

VAL DI NON - VAL DI SOLE

Laghetto Ruffré, un passo in più verso la balneabilità

Il progetto. Niente vasca di decantazione per il più piccolo degli invasi: al suo posto una presa per portarvi l'acqua di una sorgente, risolvendo così anche il problema della pulizia del bacino

GIACOMO ECCHER

RUFFRÉ. Niente vasca di decantazione per immettere nel laghetto piccolo l'acqua del rio Freddo, ma una nuova presa diretta per portare nell'invaso l'acqua di una sorgente che si trova nei pressi del Maso Molini e che confluisce anch'essa nello stesso rio. La decisione è stata presa dall'amministrazione comunale in seguito ad una serie di valutazioni tecniche e tenuto conto anche dell'interferenza che i lavori di realizzazione della vasca di decantazione, inizialmente prevista, avrebbe avuto con l'utilizzo del più piccolo dei laghetti dei Masi e del fatto che la suddetta vasca non avrebbe dato soluzioni definitive alla problematica di pulizia del lago. Cosa che invece si otterrebbe intercettando una tubazione affluente in quest'ultimo, ma proveniente da una sorgente.

La modifica

«Abbiamo seguito tutto l'iter per quanto riguarda le autorizzazioni e nella sostanza, per quanto riguarda la portata del rio Freddo, tutto rimane come prima perché l'acqua della sorgente intercettata finirà sempre nello stesso torrente», spiega il sindaco Donato Seppi. Con il vantaggio di avere nel più piccolo dei due laghetti acqua più costantemente pulita rispetto a quella del rio che naturalmente risente dell'andamento meteo (temporali, eccetera). La modifica come detto riguarda solo il più piccolo dei due laghetti che, nelle previsioni ipotizzate in sede di progettazione iniziale, doveva avere anche una funzione bal-



• I laghetti dei masi di Ruffré a valle del paese, in una sorta di anfiteatro naturale

neabile oltre che di possibile uso ittogenico (pesca sportiva). «Diciamo che con questa variante per immettere acqua direttamente dalla sorgente l'ipotesi balneabilità diventa più fattibile e concreta mentre per quanto riguarda la pesca sportiva essa sarebbe possibile anche con l'adduzione diretta dal rio Freddo come succede oggi», precisa ancora Seppi.

La richiesta

La modifica progettuale è stata affidata allo studio dell'ingegner Francesco Asson di Romano. Il Comune di Ruffré Mendola già nel giugno 2014 aveva inoltrato all'Unità Ope-

rativa Acqua del Settore Tecnico per la tutela dell'Ambiente - Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente - la richiesta di aumentare la portata massima da 5,00 litri/secondo a 10 l/s, con restituzione dell'acqua nel bacino principale e/o nel rio Diavola.

Il Patto territoriale

I laghetti dei Masi di Ruffré è uno dei progetti di valenza pubblica portati in porto dal Patto territoriale dell'Alta Valle di Non. Si trovano in una sorta di anfiteatro naturale a valle del paese con le Dolomiti di Brenta sullo sfondo. Il primo laghetto, che ha una capacità

di invaso di 37.708 metri cubi, è stato realizzato mediante l'allargamento dell'alveo del rio Freddo, il secondo bacino, più piccolo e con una capacità di 3.283 metri cubi d'acqua, ha un destinazione turistico ludica per turisti e i residenti creando uno spazio di svago, balneazione (ora però ancora vietata) e di ritrovo per le famiglie. Entrambi sono alimentati dal rio Freddo che scende dal Passo Mendola mentre a parte scorre il rio Diavola, troppo variabile e insicuro (lo dice anche il nome) nelle portate e per questo non immesso nei due laghetti.